

SARDEGNA - Ieri mattina di fronte al Consiglio regionale

# ESPOSTO DA SODDU IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA FINO AL 20 GIUGNO

Riproposti i vecchi assessori: al presidente l'interim della Programmazione e bilancio - Non sanati i contrasti interni della DC - La verifica dopo le elezioni - Intenzioni da controllare alla luce dei fatti

La maggioranza non esiste più

## Comune di Cagliari: ormai inevitabile la crisi della giunta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. «La situazione è tale che lasciare l'incarico di sindaco è meno difficile che rimarrvi: è una delle inoppugnabili verità — detta da un esponente socialista — che chiarisce più di ogni altro discorso perché si va speditamente verso la crisi nel Comune di Cagliari.

La maggioranza non esiste più. La giunta è profondamente disgregata, frantumata. I democristiani, dentro o fuori l'esecutivo, non fanno altro che spararsi a zero sul sindaco e sugli assessori socialisti, senza trascurare di concentrare parte degli attacchi sull'assessore democristiano e sul consigliere repubblicano (delegato del sindaco nella frazione di Piri). Dopo che nel partito dello scudocrociato gli uomini del "gruppo" hanno prevalso sugli elementi più possibilisti, pare andare avanti il disegno di un attacco frontale contro i laici nel tentativo di corrodere il loro elettorato. A questa politica sbilanciata a destra, i socialisti non hanno purtroppo saputo porre una linea coerente sul piano programmatico. Neppure è stata ricercata una via per arrivare alla necessaria collaborazione con i comunisti e con il Movimento autonomistico sul piano delle cose concrete. La tecnica del rivamento di facciata è con cui

si intendeva riproporre il vecchio centro sinistra, è fallita miseramente.

«I nodi ormai arrivati al pettine: per la giunta Ferrarini, prigioniera di nove assessori democristiani, non esiste altra via di scampo che rassegnare le dimissioni al sindaco socialista cerca di uscire dall'impasse senza tanti danni facendosi candidare da suo partito nel collegio senatoriale di Cagliari. La strada sembra aperta a seguito della rinuncia del professor Dutillo Casula, già candidato ufficiale del PSI, in attesa che la direzione nazionale e la segreteria provinciale scelgano la riserva, Ferrarini avrebbe presentato una allegria dimissione all'assessore democristiano Orrù. Questi è l'unico componente della giunta presente in consiglio. Gli altri non si vedono, né si sentono. Lo stesso vice-sindaco si è reso irripetibile.

Il tempo delle interviste e delle foto sui giornali per interventi tanto demagogici quanto fasulli nell'inaugurazione di ponti rotti, appare assai lontano. Del resto certe maggioranze non si costruiscono controproducenti. I cittadini non approvano più. Non a torto dal momento che la crisi strutturale della giunta è palese e ineluttabile. In nove mesi questa giunta agonizzante, non ha realizzato assolutamente nulla. Per maggior chiarezza è meglio che muoia subito.



Operai, pastori, contadini, artigiani, studenti, donne manifestano per il lavoro e la rinascita: questa è la nuova realtà di tutta la zona interna dell'isola e dell'intera Sardegna. I lavoratori e le popolazioni del Nuoro sono concordi nel giudicare positivamente la linea scaturita dalla Conferenza regionale sullo sviluppo e l'occupazione: il problema ora è quello di dare alla Regione una giunta efficiente ed autorevole, espressione di tutte le forze autonomistiche.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Dopo una nuova riunione del gruppo democristiano caratterizzata ancora dall'esplosione delle contrarietà interne e dagli scontri attorno ai problemi decisivi dei rapporti con i comunisti e della nuova giunta, il presidente della Giunta on. Pietro Soddu ha svolto stamane al Consiglio regionale un ampio e sereno programma, proponendo gli stessi assessori dell'esecutivo dimissionari e riservandosi l'incarico di Programmazione e bilancio.

Nessuna novità rispetto al recente passato. La Giunta attuale si presenta ancora l'intera, inadeguata e incapace di affrontare le grandi questioni dell'isola. Del resto, questi limiti sono stati riconosciuti anche dall'on. Soddu quando ha premesso che a la verifica di fondo è rinviata a un periodo successivo alle elezioni del giugno.

Il congelamento della situazione — in realtà voluto dalla Dc — per non scegliere e non giocare, non è un'alternativa possibile — si renderebbe indispensabile affinché «la verifica possa svolgersi nel più ampio sereno, coraggioso confronto sulla realtà regionale e sui programmi dell'esecutivo».

La Giunta che Soddu propone al voto dell'Assemblea presenta programmi e lunga scadenza, né pretende di affrontare nella stretta sviluppo della democrazia autonomistica e nuova direzione politica della Regione. E' solo una giunta "interim": il suo compito principale — avverte l'on. Soddu — è quello di consentire che i programmi già avviati non si arrestino e che non vengano per la regione.

La contrapposizione frontale sarebbe una jattura per la Regione. «Non si può fare a meno di un governo che si è detto d'accordo che nell'attuale momento elettorale spetta alle forze politiche preesistenti, in un clima di dialogo e della convivenza civile, per poter avviare successivamente il processo profondo di confronto, della essenziale della ripresa. Egli ha espresso la convinzione che in Sardegna consapevolezza e senso di responsabilità ispireranno le forze politiche, nel rispetto del merito della politica di piano, Soddu ha poi sottolineato la funzione cardine per lo sviluppo della Regione, le leggi 268 e 33. Ritorna anche, in tutta la sua centralità, il tema dei rapporti Stato-Regione. In questo quadro si fa la questione del Mezzogiorno avvertita con chiarezza anche nella recente conferenza di Roma. La programmazione, in quella sede è pure emersa l'esigenza di porre la Regione e il popolo per quanto riguarda il problema della rinascita. Spetta al Consiglio regionale, — rivendica l'on. Soddu — di assicurare il funzionamento del comitato di programmazione, nell'assetto agro-pastorale, nella cooperazione, nella gestione dello sviluppo agricolo, nella legge sui finanziamenti agli enti locali per le opere pubbliche e nella legge per il sostegno dell'artigianato.

I contenuti del programma esposto dal presidente Soddu sembrano conciliare, in larga misura, con le proposte del Pci e del movimento democratico. Sono impegni a breve termine, da attuare entro il 20 giugno, secondo le proposte avanzate dal gruppo comunista anche prima delle dimissioni di Del Rio.

Il problema resta però lo stesso: quello della volontà politica e della capacità della Dc di vincere in primo luogo le resistenze interne, in modo da consentire che gli impegni assunti vengano tradotti subito in atti operativi.

L'esperienza fin qui fatta dimostra come dentro la Giunta siano presenti delle forti spinte e spinte che tendono a vanificare il disegno unitario della programmazione. E' pertanto opportuno che il movimento democratico continui l'effettuazione di stimolo e di controllo dell'operato dell'esecutivo, soprattutto in questo periodo elettorale.

Il presidente del Pci si è in sede di Assemblea s'ia in tutte le istanze della società isolana, dar il proprio contributo a favore della democrazia, dell'Amministrazione ferroviaria, dell'Amministrazione comunale di Scanno: il quale ha preso atto della grave situazione che si è venuta a determinare alla stazione ferroviaria di Foggia.

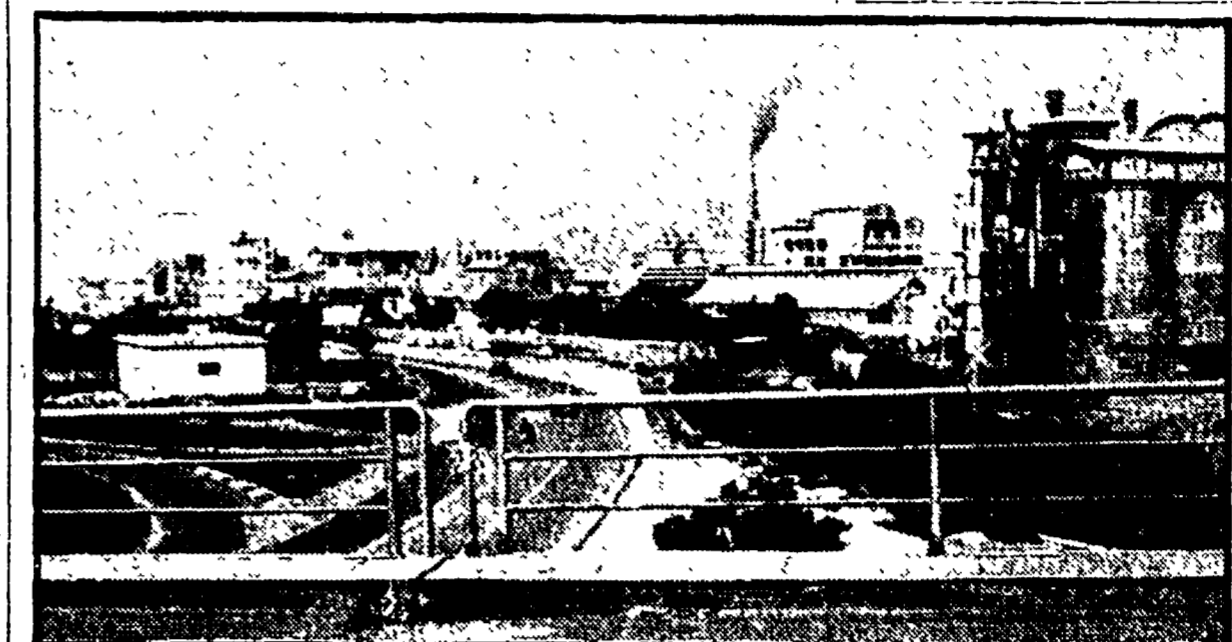
Infatti, lo sciopero cui sono stati costretti i dipendenti del buffet della stazione, ha determinato una serie di disagi ai passeggeri ed è ferocemente intransigente. I lavoratori sono decisi nel portare avanti la loro lotta in difesa del posto di lavoro e in questo senso l'Amministrazione ferroviaria deve essere seriamente impegnata a trovare una via di sbocco.

Questi gravi disagi sono stati determinati con le manovre dell'atteggiamento unilaterale

Indetto dalla federazione CGIL-CISL-UIL

## Crotone: oggi sciopero alla Montedison

Contro gli intoppi frapposti alla realizzazione degli impianti I sindacati sollecitano un incontro con gli enti interessati



Una immagine degli impianti della Montedison di Crotone. In seguito all'intervento della Sovrintendenza alle Antichità che ha definito tutto il territorio crotoneo zona archeologica, sono stati interrotti i lavori di costruzione dei nuovi impianti del complesso chimico.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 13. Scenderanno in sciopero, domani venerdì, per la durata di due ore — dalle 7.30 alle 9.30 — i lavoratori chimici dello stabilimento Montedison di Crotone per protestare contro i nuovi intoppi frapposti dalla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti di Reggio Calabria nei confronti della realizzazione dei nuovi impianti del complesso chimico.

Lo sciopero, che è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil Cisl Uil e che interesserà circa 900 lavoratori, mira a sollecitare l'Amministrazione regionale e gli enti interessati — in particolare con il presidente della Regione e con la Sovrintendenza medesima — allo scopo di accertare la natura dei reperi archeologici che, secondo la Sovrintendenza, sarebbero stati alla luce e che giustificherebbero un eventuale vincolo archeologico della zona destinata ai nuovi impianti Montedison.

Com'è noto, infatti, la Sovrintendenza alle Antichità ha invitato, il 23 aprile scorso, una relazione al Ministero per i Beni culturali nella quale, nel sottolineare che i reperi venuti alla luce sono di notevole importanza, ha, sostanzialmente, rilevato anche come, a suo avviso, tutto il territorio di Crotone deve essere dichiarato zona archeologica.

Quanto c'è di fondato nelle conclusioni della Sovrintendenza? «Alla stesura di una risposta, anche perché la stessa Sovrintendenza, nella relazione indirizzata al Ministero, chiede un sopralluogo sulla zona da parte di esperti centrali».

Non possono, tuttavia, non sorgere delle perplessità sull'atteggiamento della Sovrintendenza la quale, in una zona come Crotone nota per le sue antichità, scopre dopo oltre due anni dalla progettazione dei nuovi impianti Montedison, che l'area ad essi destinata è di «rilevante importanza archeologica».

E poiché la sua presa di posizione potrebbe «giustificare» una eventuale sospensione degli investimenti, da parte della Cassa del Mezzogiorno e della stessa Montedison (in attesa, ovviamente, di una decisione definitiva), la proposta di vincolo avanzata dalla Sovrintendenza, è legittimo e comprensibile l'allarme suscitato nei lavoratori chimici, in tutta la popolazione di Crotone.

L'incarico richiesto dalle organizzazioni sindacali, perciò, tende a far arrivare rapidamente al Ministero, in questa vertenza, che con l'immissione di un'inchiesta sul campo, determinata dall'intervento della Sovrintendenza, si è venuta a creare una situazione di stallo, che non solo impedisce lo sviluppo — e non soltanto quello industriale — della città e del comprensorio crotoneo.

Omicidio bianco a Rossano

## Schiacciato dalla motopala in una cava

La vittima Francesco Tiano, aveva 27 anni e lavorava per l'impresa Cicero - Aperta un'inchiesta giudiziaria



Un giovane operaio di 27 anni, Francesco Tiano, è rimasto schiacciato sotto una motopala meccanica improvvisamente capovolta. La scguira è avvenuta ieri a Rossano, in provincia di Cosenza, presso il cantiere edile di proprietà dell'impresa Cicero.

Francesco Tiano, 27 anni, era stato preso dalla cava situata a qualche centinaio di metri dal cantiere. Dopo alcune ore i compagni di lavoro del giovane operaio, preoccupati dal mancato rientro in cantiere, si sono recati alla cava per conoscere i motivi del ritardo. Giunti sul posto hanno trovato la motopala capovolta e il loro compagno imprigionato nella cabina di guida del mezzo meccanico ormai cadavere. Da una prima ricostruzione dell'incidente sembra che la motopala, un Caterpillar 950 si sia ribaltata in seguito ad un improvviso cedimento del terreno.

E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che a Rossano si verifica una sciagura sul lavoro con conseguenze tragiche. Due mesi fa, infatti, un altro operaio ha perso la vita in circostanze pressoché analoghe presso la costruzione centrale termoelettrica dell'ENEL. Sulla tragedia finì il giovane Francesco Tiano è stata intanto aperta un'inchiesta sollecitata dai sindacati che già in passato in diverse occasioni avevano denunciato pubblicamente l'impresa Cicero per il mancato rispetto delle norme che regolano la prevenzione degli infortuni.

Michele La Torre

Prevede l'erogazione di un miliardo e 200 milioni

## Approvata in Basilicata la legge regionale sui trasporti pubblici

I comunisti impegnano la giunta alla immediata costituzione dei consorzi di gestione Aiuti ai Friuli - Avviata a soluzione la vertenza degli operai della Chimica Meridionale

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 13. Il Consiglio regionale di Basilicata ha espresso, nella sua ultima riunione, piena e commossa solidarietà con i terremotati del Friuli. Ha quindi approvato i primi aiuti concreti al gruppo della Giunta regionale con lo stanziamento di 10 milioni di lire, nonché dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che a sua volta ha devoluto tre milioni di lire stornandoli dal capitolo per spese di rappresentanza del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale ha quindi preso atto delle dimissioni del compagno Nino Cate, già capogruppo del Pci — da consigliere regionale per poter essere candidato alla Camera dei deputati nelle elezioni del 1976.

Il Consiglio regionale ha quindi approvato la legge che stanziava un miliardo e duecento milioni per l'erogazione di contributi agli Enti pubblici, alle imprese e alle società concessionarie di servizi pubblici di interesse regionale, nonché alle cooperative di servizio urbano con concessione comunale, per la manutenzione di esercizio del 1975.

I comunisti — ha parlato il compagno Lettieri — hanno espresso il voto condizionante la pubblicazione del trasporto su gomma in Basilicata, patendo con le prime realizzazioni pratiche del gennaio prossimo.

Cio significa che entro tale data la Giunta è impegnata a promuovere e portare a realizzazione la costituzione di almeno due consorzi per la gestione del trasporto pubblico: uno a Matera, composto dal Comune di Matera, dal Comune del comprensorio e della Provincia di Potenza.

Si è tenuta all'Aquila

## Assemblea dei forestali per il nuovo contratto

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 13. Una folta assemblea di braccianti forestali e di capi operai organizzata dalla Federbraccianti Provinciale, ha avuto luogo a L'Aquila, nella sede del salone «Di Lavoro» della Camera del Lavoro dell'Aquila per discutere sul rinnovo del contratto di lavoro e sui problemi della occupazione.

In numerosi e qualificati interventi i presenti hanno manifestato la loro viva soddisfazione per il nuovo contratto raggiunto recentemente che sancisce importanti conquiste in materia di occupazione — il minimo annuale garantito per gli operai a tempo determinato è stato portato a 125 giornate pro capite —; in materia retributiva — aumento di 25 mila lire mensili per tutti i dipendenti —; in materia di contingenza a lire 948; il diritto alle 150 ore retribuite per il diritto allo studio; la istituzione di visite mediche periodiche retribuite a fini preventivi; la costruzione nei cantieri di ricoveri per il maltempo e per le mense e spogliatoi; l'ec-

zione dal 70 all'80% della indennità integrativa in caso di malattia ed infortunio; aumento di 2 ore al mese delle ore di permesso retribuito per i rappresentanti sindacali aziendali.

Non altrettanto positivi, sono stati invece gli interventi per quanto riguarda il problema della occupazione in provincia.

Dalla assemblea, in proposito si è levata una forte denuncia per l'insensibilità degli organi competenti della giunta regionale e della giunta provinciale, in conseguenza delle quali i fondi disponibili (un miliardo e 230 milioni di residui del '73 e un miliardo e 200 milioni previsti per il '76) sono di fatto bloccati mentre potrebbero assicurare ben 15.000 giornate lavorative.

I lavoratori, sempre più sensibili ai problemi dell'assetto del territorio e della forestazione in particolare — problemi questi entrambi compresi nei programmi del pentapartito — hanno infatti concluso la loro assemblea con una forte richiesta per l'immediata apertura dei cantieri onde dare subito concrete possibilità di occupazione a tanti disoccupati.

Ermanno Arduini

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale

## Predisposto in Abruzzo il programma finanziario per le comunità montane

Un finanziamento di 408 milioni per l'organizzazione degli uffici e del personale - Le aziende agricole potranno disporre di 820 milioni per il ripristino delle strutture

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 13. Seconda giornata di protesta oggi, dinanzi alla sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, dei braccianti forestali di Crotone. Gli operai dei centri montani del cosentino in cui l'unica attività è la lavorazione dei cantieri forestali. I lavoratori che già da ieri «picchettano» gli uffici dell'assessorato, guidati dai sindacati, danno un incontro con le autorità per il mancato pagamento del salario relativo a quest'anno.

I braccianti che lavorano nei cantieri di rimboscamento dei consorzi di bonifica, hanno infatti ricevuto in circa 5 mesi di lavoro soltanto una mensilità. Nella stessa condizione si trovano, al più dire, tutti i forestali calabresi. L'azione è anche il risultato di una lotta lunga e dura per il lavoro, contro le politiche assistenziali e clientelari e perché il loro lavoro si colleghi ai problemi generali dello sviluppo della montagna. La protesta si è conclusa nella tarda mattinata dopo un incontro con il presidente della Giunta che ha dato assicurazioni circa il pagamento dei salari.

Due giorni di proteste a Catanzaro

## Garantito il salario arretrato ai braccianti

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 13. Seconda giornata di protesta oggi, dinanzi alla sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, dei braccianti forestali di Crotone. Gli operai dei centri montani del cosentino in cui l'unica attività è la lavorazione dei cantieri forestali. I lavoratori che già da ieri «picchettano» gli uffici dell'assessorato, guidati dai sindacati, danno un incontro con le autorità per il mancato pagamento del salario relativo a quest'anno.

I braccianti che lavorano nei cantieri di rimboscamento dei consorzi di bonifica, hanno infatti ricevuto in circa 5 mesi di lavoro soltanto una mensilità. Nella stessa condizione si trovano, al più dire, tutti i forestali calabresi. L'azione è anche il risultato di una lotta lunga e dura per il lavoro, contro le politiche assistenziali e clientelari e perché il loro lavoro si colleghi ai problemi generali dello sviluppo della montagna. La protesta si è conclusa nella tarda mattinata dopo un incontro con il presidente della Giunta che ha dato assicurazioni circa il pagamento dei salari.

Incontro al Comune

## Impegno delle Ferrovie per i lavoratori del «buffet» di Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 13. Sui problemi dei lavoratori del buffet della stazione (32) rimasti senza lavoro per lo scioglimento anticipato del contratto da parte della società che gestisce il servizio (la SAFF) ha avuto luogo un incontro sull'Amministrazione comunale di Foggia presieduto dal sindaco Acciarini, il rappresentante dell'Amministrazione ferroviaria, dr. Scanno: il quale ha preso atto della grave situazione che si è venuta a determinare alla stazione ferroviaria di Foggia.

Infatti, lo sciopero cui sono stati costretti i dipendenti del buffet della stazione, ha determinato una serie di disagi ai passeggeri ed è ferocemente intransigente. I lavoratori sono decisi nel portare avanti la loro lotta in difesa del posto di lavoro e in questo senso l'Amministrazione ferroviaria deve essere seriamente impegnata a trovare una via di sbocco.

Questi gravi disagi sono stati determinati con le manovre dell'atteggiamento unilaterale

Il nostro servizio

L'AQUILA, 13. I lavori del Consiglio regionale di Basilicata, in discussione negli incontri tra le forze politiche e nelle commissioni permanenti, danno il segno di un impegno che si vanno compiendo per dare risposte valide ai grossi problemi attualmente presenti nella realtà abruzzese.

La decisione di maggior rilievo adottata ieri, anche se non verte su uno specifico problema regionale, ha un grande valore sul piano della solidarietà tangibile con le popolazioni friulane sconvolte dalla tragedia sismica: lo stanziamento di 100 milioni da prelevare sul bilancio della Regione Abruzzo e versare nelle casse della Regione Friuli Venezia Giulia quale contributo per gli interventi che rientrano nei piani della ricostruzione.

Si è passati, quindi, ad esaminare il nutrito ordine del giorno. Tra l'altro, è stato discusso il primo impianto di un'organizzazione di servizio globale di 408 milioni alle Comunità montane da utilizzare come strumento di sviluppo di iniziative organizzative degli uffici e del personale per l'avvio del lavoro di elaborazione dei piani di sviluppo in un fondo di 820 milioni e stato messo a disposizione di aziende agricole ai fini del ripristino delle strutture.

In discussione è venuta anche la proposta di riconoscimento delle caratteristiche di stazioni di soggiorno e turismo, con costituzione di relative aziende, dei comuni di Tortoreto, Lanciano ed Avezzano. La proposta è passata nella commissione regionale. Il gruppo comunista in quanto — come ha precisato il compagno Cornelli — con l'assistenza di un gruppo di lavoro ancora una volta la giunta regionale sulla necessità di pervenire ad una profonda ristrutturazione prima di una organizzazione di turismo in Abruzzo nel senso indicato dallo accordo politico sottoscritto con il gruppo comunista di essa la costituzione di efficienti aziende consorziali, eliminando disorganicità e scollamenti, coinvolgendo gli enti locali e innanzi tutto i comuni e le province.

E' ciò che potrà consentire, a livello di zone omogenee, una concreta promozione del turismo, quale fatto culturale e ricreativo di massa, nella nostra regione.

Domani, intanto, a Palazzo Centi, avrà luogo la riunione della Commissione speciale nominata dal Consiglio per approfondire l'esame dei problemi dell'Ente di Sviluppo Agricolo intorno ad un gruppo di questioni tra cui l'organizzazione dell'ESA e i suoi

Romolo Liberale

## Oggi a Lecce convegno sui problemi degli handicappati

Dal nostro servizio

LECCE, 13. «Handicappati: inserimento nella scuola e nella società» è il tema del 10° Convegno regionale organizzato dal settore sanità. I lavori si svolgono venerdì 14 maggio (ore 9) nella Sala Conferenze dell'Hotel President di Lecce.

Organizzato dalla FNIEIS-CGIL (Federazione nazionale lavoratori di base) e dalla Provincia di Lecce, si propone di esaminare i grossi problemi che interessano un numero non inusuale di cittadini, minori, che, come afferma il sindaco, non devono essere considerati «diversi» ma membri di un sistema democratico, in cui tutti hanno e abbiamo gli stessi diritti.

Al convegno prenderanno parte operatori sanitari della regione Puglia, amministratori e sindacalisti impegnati nel settore sanità. I lavori saranno aperti dal compagno Michele Nardis, segretario regionale della FNIEIS, il prof. Miro Costantini, presidente dell'Istituto studi sociali di Roma, avoglierà la relazione introduttiva. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Carlo Marchese, segretario generale della FNIEIS-CGIL.

## MANOVRE DI POTERE

La grave crisi economica nazionale e stata notata e necessario impegno serio di tutti i partiti che, superando le logiche ristrette di gruppo, si faccia carico dei problemi della nostra patria e della nostra gente. Per questi motivi abbiamo sempre puntato nelle nostre proposte a privilegiare le questioni di sostanza e quelle di schieramento e di successo elettorale. Costretti alle elezioni, ci prepariamo all'evento come sempre con serietà, ponendo al centro la discussione concreta e pacifica dei problemi da risolvere. Da parte nostra — è opportuno ripetere — respingiamo il tono spacciatore da ultima spiaggia che da qualche parte si vuole dare alle elezioni. In particolare abbiamo sottolineato che, essendo le ele-

zioni un fatto paralizzante per il Parlamento, non è necessario che lo siano per il Consiglio regionale. La DC non può dimostrare nei fatti che il modo non solo Fanfani, è proprio quello di continuare nel lavoro di costruzione degli strumenti di programmazione.

La proposta comunista, così evidentemente sensata, è stata accolta dall'intero schieramento democratico e autonomistico. Nella realtà, però, le cose non sembrano muoversi in questa direzione. In troppi partiti la scadenza elettorale è occasione di complesse manovre di potere, di vendite a lungo rinviate, di ricerca di equilibri in termini di potere nella DC. La battaglia per garantirsi i pochi posti rimasti si è accesa con virulenza.

«Il Comitato provinciale di Sassari ha deciso di non candidarsi nei tori usciti Pala e Deru. Spetterà ora al Comitato regionale valutare i ricorsi degli esclusi», scrive «La Nuova Sardegna», dando conseguentemente per scontato che nessuna sostituzione è possibile nel partito di maggioranza relativa senza scontro.

In altri tempi certe notizie sarebbero passate senza particolare emozione. Oggi per lettura l'opinione pubblica si scandalizza. Non ne può più. Visto che la DC non cambia se stessa, forse è opportuno cominciare a cambiare la DC come forza centrale di governo. Il 20-21 giugno i sardi, come tutti gli italiani, hanno la possibilità di poter cambiare le cose decisamente in meglio.

g. p.

## Reggio: da giugno la nuova Corte d'Appello

REGGIO CALABRIA, 13. Il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio ha firmato il decreto che fissa al primo giugno la data di inizio della aggregazione effettiva dei tribunali di Locri e di Palmi alla sezione di Corte d'Appello di Reggio Calabria, e del funzionamento della Corte di Assise di Locri.